



INFOR

Maris

APOSTOLATO del MARE - LIVORNO

Marzo 2012

Mi ha sempre emozionato l'immagine della nave che lascia il porto. Scivola via con leggerezza verso l'orizzonte dell'oceano su di una rotta che è tracciata solo dall'immaginario dell'uomo. Mi dà il senso di libertà, senza legami, senza ormeggi che la costringono ad una terra ferma.

A questa prima sensazione si accavalla una seconda, quella dell'isola galleggiante in cui vive uno sparuto gruppo di persone. All'alta professionalità per condurre certi giganti del mare si contrappone la fragilità di ogni uomo che, per trasportare quasi tutto quello che serve alla nostra società moderna, si distacca dalla sua terra e dal suo mondo. Uomini e donne con il loro bagaglio di umanità e sentimenti, con la nostalgia di casa, attraversano il mare in un perenne ed instancabile esodo, testimoni nascosti della Pasqua.

Perché questa è la Pasqua: un costante passaggio da una sponda all'altra della storia con la costante nostalgia della Terra che ci è promessa e che Gesù nel suo passaggio terreno ci ha fatto intravedere.

Con l'augurio che ciascuno trovi il coraggio di mollare gli ormeggi ...

...

Il porto non è soltanto navi e mare, ma un microcosmo estremamente articolato in cui diversi soggetti interagiscono tra di loro, ognuno con proprie finalità e proprie regole. Sono le navi, le merci e le persone che animano la realtà portuale e su tutte l'economia che, in un tempo di crisi mondiale come questo, fa praticamente da padrone. L'economia muove navi, merci e persone ma in un ottica di risparmio sono le persone che vengono sacrificate. Quindi meno personale a bordo, orari più impegnativi ed uno stress maggiore.

Se i porti sono attrezzati per accogliere le navi e movimentare le merci, lo sono molto meno nell'attenzione alle persone (salvo i passeggeri) che nel porto transitano. L'unico luogo in cui ci sono un minimo di servizi a misura di marittimo è il Centro Stella Maris affidato esclusivamente al volontariato. Se un marittimo ha voglia di mettere i piedi per terra in un ambiente che gli sia familiare, se ha bisogno di chiamare la famiglia dall'altro capo del mondo, o avere notizie della sua nazione, deve andare al Centro Stella Maris del porto dove si trova.

Livorno ha un porto logisticamente complesso e raggiungere il Centro non è sempre facile; abbiamo un pulmino ma occorrono i volontari disponibili a guidarlo: chiunque voglia aiutarci è benacetto.

Don Luciano



CORSO SHIP VISITORS



Nell'ambito del corso per volontari "SOS- SEA OVER THE SEA", si è svolto il corso Ship Welfare Visitor. Sono stati 2 giorni intensi con don Giacomo Martino, direttore nazionale dell'Apostolato del Mare e istruttore accreditato dall'International Committee on Seafarers Welfare (ICSW). Si è parlato soprattutto di sicurezza (safety) per chi sale a bordo delle navi per non creare pericolo a se e agli altri, ma anche delle norme di sicurezza (security) che ormai vigono nei porti considerati luoghi sensibili al terrorismo internazionale. Oggetto delle conversazioni è stata anche la struttura della nave e l'organizzazione del lavoro. Un po' di tempo è stato riservato ai rapporti umani all'interno della nave utilizzando in particolare la tecnica del giuoco dei ruoli. Il corso ha seguito i manuali dell'ICSW di Londra che riceverà i test finali dei partecipanti che li valuterà ed invierà l'attestato di ship visitors.



FARSI PROSSIMO



Può capitare che un marittimo si senta male durante la navigazione e, per quanto l'equipaggio sia attrezzato ed addestrato per le normali vicissitudini, non sia in grado di risolvere il problema. C'è una organizzazione per l'emergenza sanitaria per i marittimi con gli strumenti di telemedicina, ma se il problema non è risolvibile a bordo, interviene un elicottero per trasportare il marittimo all'ospedale più vicino.

È successo venerdì scorso che un marittimo di nazionalità ucraina sia stato prelevato dall'elisoccorso e trasferito prima all'ospedale di Piombino, poi – sempre in elicottero – a quello di Livorno.

Il problema sanitario è stato risolto e l'ammalato si è ripreso ed è fuori pericolo. L'Agenzia Marittima, che rappresenta l'armatore della nave, ha fatto quello che è nei suoi compiti, recuperando il bagaglio del marittimo – intanto la nave è arrivata in porto a Livorno – interessando la Sanità Marittima e fornendo tutta la documentazione necessaria; di fatto il marittimo è un cittadino straniero immigrato sul territorio nazionale. Dal momento che è sbarcato dalla nave non fa più parte di un equipaggio necessita della documentazione per rimanere in Italia e ritornare in patria, quando sarà il momento.

Ma il marittimo in ospedale, si trova solo in una situazione di disagio, senza i suoi compagni di lavoro, lontano dalla famiglia, in un paese straniero; non gli serve solo un supporto tecnico, ha bisogno di un volto amico che lo sostenga. Così i volontari della Stella Maris si sono fatti prossimi, accorgendosi subito di cosa fosse necessario come il telefono e le schede telefoniche per chiamare la moglie – i due telefoni che il marittimo possedeva sono andati perduti, un po' di compagnia, ritirare i panni da lavare. Ci si è anche preoccupati di accompagnare il padre ucraino che si sta stabilendo in città, che ha fatto visita più volte all'ammalato ed ha amministrato il Sacramento dell'Unzione, secondo la tradizione orientale, perché sia riconciliato il corpo allo Spirito.

DIOCESI DI LIVORNO
APOSTOLATO DEL MARE
Don Luciano Cantini
Mob. +39 338 1551520
www.lucianocantini.it



ASSOCIAZIONE STELLA MARIS
Seafarer's Centre
Via Michelangelo 6 (Calata Pisa)
57123 LIVORNO
tel +39 0586 072379
www.stellamaris.tv/livorno